



MILANO CENTRO DELLA DIPLOMAZIA ECONOMICA

di Enrico Cereda

Se a livello italiano la crescita sembra rallentare, a Milano e in Lombardia il ciclo economico si conferma espansivo grazie soprattutto al contributo dell'estero. Lo dimostrano i dati riferiti all'export del primo trimestre 2018, secondo cui le esportazioni della Lombardia aumentano del +7,9% rispetto a un anno fa. Una performance che segue il +8% fatto registrare nel quarto trimestre dell'anno scorso e in linea con il +7,5% del 2017.

La Lombardia risulta così la regione più dinamica nel confronto con i benchmark italiani ed europei, superando nei primi mesi dell'anno le performance di Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, ma anche di Baviera, Catalogna, Rhône-Alpes e Baden-Württemberg. La regione, quindi, si conferma un modello per l'intero sistema-Paese.

Trainano in particolare i mercati dell'Unione europea (+9,8%, accompagnato da un sostenuto +5,3% nell'extra Ue), e tra i settori la farmaceutica e l'automotive (entrambi con incrementi superiori al 20% su base annua). Uno dei maggiori contributi alla crescita, proprio per la forte proiezione internazionale dell'area, viene da Milano, Monza e

Brianza, Lodi che insieme registrano un +6,5% nei primi mesi del 2018 e un export del valore di 54,4 miliardi nell'intero 2017, pari al 50% circa del totale lombardo e al 12% del totale nazionale.

Del resto, come emerge dall'Osservatorio Milano 2018, pubblicato da Comune e Assolombarda, Milano vanta un ruolo riconosciuto all'interno delle reti globali (per Peter Taylor è la 12ma "global city"), forte specialmente del suo sistema produttivo manifatturiero. Risalta in particolare come sede d'impresa (con 90 realtà da oltre un miliardo di euro di fatturato, a fronte di 61 a Monaco e 39 a Barcellona), nonché per reputazione in campo economico e produttivo.

Tutto ciò non sorprende, considerato che Milano è da sempre la porta di ingresso internazionale del Paese: la Città metropolitana milanese ospita un terzo delle multinazionali estere che scelgono l'Italia (3.599 su 11.039) e conta 36 progetti greenfield internazionali nell'ultimo anno, il 31% dei 117 attratti a livello nazionale. È pur vero che il dato è sostanzialmente stabile negli ultimi anni e modesto nel confronto internazionale: degli oltre 15mila progetti recensiti a livello mondo, Monaco ne attrae 111, Barcellona 66. Nondimeno Milano

ha potenzialità ampiamente riconosciute: il Financial Times la inserisce tra le prime dieci "Cities of the future" europee nel biennio 2018-2019 sia per strategia di attrazione degli investimenti sia per potenziale economico. Altro segnale di fermento viene dal fronte degli investimenti immobiliari esteri, con la città che si posiziona 22esima su 650 per valore degli investimenti esteri nel real estate.

Ma Milano non è solo grandi aziende: la forza del nostro territorio viene anche dalla radicata presenza di Pmi, aperte ai mercati e ben integrate nella supply chain dei grandi gruppi. Si tratta di aziende il cui processo di internazionalizzazione va sostenuto, passando dal concetto di esportazione a quello di una presenza strutturata sui mercati internazionali.

Ed è in particolare a questo target che si rivolgono le iniziative di Assolombarda a sostegno dell'internazionalizzazione in sinergia con la Farnesina, con le agenzie preposte, con la Regione ma anche con i moltissimi uffici consolari presenti sul territorio, puntando a fare di Milano il centro della diplomazia economica.

Vicepresidente Assolombarda per Internazionalizzazione ed Europa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

